Chioggia, due richieste del tutto opposte dal Mise

Problema a dir poco imbarazzante per il Consiglio di Stato in vista dell'udienza pubblica confermata per giovedì prossimo, 24 gennaio. Per pronunciarsi sul merito e sull'istanza cautelare dei ricorsi presentati dal Comune di Chioggia e dal WWF contro la sentenza del Tar del Veneto n. 604 del 10 maggio 2018 relativa al deposito di Gpl in

corso di realizzazione da parte della Costa Bioenergie srl del gruppo Socogas. Oltre alla memoria dell'Avvocatura dello Stato che per conto del Mise e del ministero dei Beni Culturali chiede di rigettare entrambi i ricorsi (v. Staffetta 17/1), il Capo di gabinetto del Mise, l'avvocato Vito Cozzoli, nei giorni scorsi, in linea con il comunicato diffuso dal Mise l'11 gennaio (v. Staffetta 11/1), ha infatti inviato per conto del ministro Di Maio una relazione che ipotizza invece l'annullamento dell'autorizzazione n. 12407 rilasciata il 26 maggio 2015 dal Mise d'intesa con il Mit "per mancanza dell'autorizzazione paesaggistica" dovuta ad un errore fatto dal Comune nel non convocare la Commissione di salvaguardia. Pur precisando che a suo tempo "il Ministero ha seguito l'iter correttamente".

Il Mise sdoppiato

I paradossali sviluppi della vicenda del deposito Gpl di Chioggia sono un ulteriore richiamo alla necessità di abbassare il volume della propaganda e di adottare scelte politiche sulla base di dati di realtà.

A parte l'impatto sulle attività economiche e sull'ambiente (è meglio prelevare il Gpl dal deposito costiero o farlo arrivare via autobotte attraversando il Paese?), si sta infatti arrivando a una conclusione incredibile: all'udienza di giovedì prossimo al Consiglio di Stato il Mise dovrà sdoppiarsi, sostenendo, con l'Avvocatura dello Stato, la legittimità dell'autorizzazione, e negandola al contempo con il parere del capo di gabinetto Vito Cozzoli. Una circostanza inaccettabile, anche solo per il rispetto della dignità delle istituzioni. Un intervento incomprensibile nel merito, nelle modalità e nei tempi. O, forse, comprensibilissimo, essendo mirato unicamente a recuperare un qualche contatto con la base, attaccando il "nemico" più riconoscibile e meno pericoloso.

È vero che siamo a carnevale, ma a tutto c'è un limite!

STAFFETTA 21/1/2019